**Zeitschrift:** Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
**Herausgeber:** Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
**Band:** 94 (2022)
**Heft:** 3

**Artikel:** L'inclusione delle donne alla SWISSCOY
**Autor:** Berner, Selina
**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-1029695

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 08.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# L'inclusione delle donne alla SWISSCOY

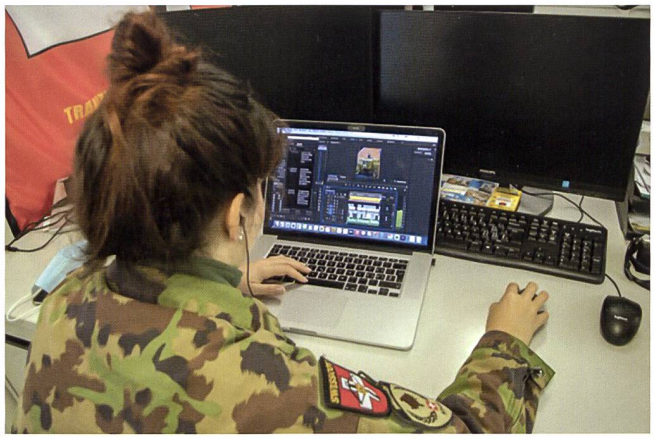
**Selina Berner**,
PIO II in SWISSCOY Contingent 45

**La percentuale di donne nell'esercito svizzero rimane bassa. Un'eccezione sono le missioni di promozione della pace, per esempio quelle in Kosovo con SWISSCOY. Lì, la percentuale di donne – a seconda del contingente – è di circa il 15 per cento. Gli uomini sono ancora chiaramente in maggioranza, anche se non mancano funzioni sfidanti – soprattutto per le donne.**

Prima di tutto, va detto che sono una novellina nell'esercito. Fino a poco tempo fa, non vi avevo assolutamente nulla a che fare. Non perché non fossi interessata, ma perché semplicemente non avevo contatti con l'Esercito svizzero. Vengo da una famiglia "dominata" dalle donne: ho due sorelle, una madre e sì, anche il nostro cane è femmina. L'unico "maschio" in casa dei miei genitori è mio padre ed era felice quando gli è stato finalmente permesso di consegnare i suoi stivaletti da combattimento. Perché a parte alcuni aneddoti divertenti sulla sua scuola reclute, non ho ricavato un gran che di utile rispetto al tempo che ha passato nell'esercito. Quando alla fine del 2020 ho deciso che avevo bisogno di una pausa, dopo più di otto anni di giornalismo, mi sono imbattuta nell'annuncio per una posizione di 'Press and Information Officer' (PIO) con SWISSCOY nelle operazioni di promozione alla pace in Kosovo. E in questo annuncio si poteva leggere che "le donne senza formazione militare di base riceveranno una formazione militare adeguata alla funzione". Non avevo idea di cosa significasse esattamente. Anche solo per soddisfare la mia curiosità, ho fatto domanda. Il resto è storia, perché mentre scrivo queste righe sono seduta nell'ufficio PIO nel campo principale della Kosovo Force (KFOR) vicino alla capitale Pristina. E quale fu la reazione della mia famiglia dominata dalle donne? "Tu sei pazza!".

### Pantaloni "in stile militare"

Sì, a volte ho avuto la sensazione di aver scelto una strana avventura qui. Anche mentre provavo i vestiti, mi sono resa conto che qui ero scivolata in un mondo di uomini, che non è necessariamente fatto per una donna alta 1.58 m come me. Dopo aver indossato un paio di pantaloni e una maglietta, la donna che li provava sorrise un po' e disse solo: "Non devi provare il resto.



Io do sempre la taglia più piccola. Non si può diventare più piccoli qui". Stranamente, l'unico capo d'abbigliamento progettato appositamente per le donne erano i pantaloni. Questo mi ha sorpreso un po', perché sarebbe stato davvero l'ultimo capo di abbigliamento che avrei considerato come 'necessariamente conforme ai militari' per la mia missione. Ho anche preso il giubbotto antiproiettile nella taglia più piccola disponibile. Appena mi siedo, mi arriva alle orecchie. "Non si può essere più sicuri di così", ho pensato tra me e me con un sorriso.
Sono contenta che l'esercito sembra voler cambiare tutto questo nel prossimo aggiornamento dell'abbigliamento e dell'equipaggiamento.

Prima di potermi recare in Kosovo, ho seguito un corso di base militare, legato alla missione, presso il centro di eccellenza SWISSINT di Stans-Oberdorf. Per tre settimane, gli istruttori di Stans-Oberdorf si sono dedicati a una dozzina di donne. Ci hanno insegnato, per esempio, il tiro, la lettura delle mappe, la radio, la difesa NBC, il servizio medico e l'uso dei mezzi coercitivi. Per me, l'addestramento MilGANE – un'istruzione "di base" per non incorporati, che non hanno completato una scuola

reclute, ma che dispongono delle competenze specialistiche necessarie per uno specifico teatro operativo – è stato un momento assolutamente emozionante, perché è stato il mio primo vero contatto con l'esercito. E mi è sembrato molto professionale. Tutti gli istruttori erano stati nell'esercito per anni e avevano completato almeno una missione all'estero. Hanno formato questi gruppi di sole donne due volte l'anno, quindi sapevano esattamente di cosa avevamo bisogno per diventare "idonee alla missione".

**"Non hai fatto proprio una scuola reclute"**

Al MilGANE è seguita un'istruzione specifica all'impiego (ISI), che ha avuto luogo con tutto il contingente. Anche qui sono state insegnate le basi necessarie per la missione. L'unica differenza era che il contingente era misto: donne e uomini insieme, provenienti da differenti truppe e professioni. L'ho trovata estremamente interessante! Naturalmente, alcuni uomini si sono resi conto abbastanza rapidamente che era impossibile che così tante donne avessero completato una scuola reclute. Mi è stata quindi posta, relativamente spesso, la domanda "Ehi, ma tu non hai fatto proprio una scuola reclute?". Mi sono subito resa conto che non tutti pensavano che fosse una buona idea che le donne potessero svolgere compiti di promovimento della pace senza aver completato una scuola reclute. In seguito, la differenza tra donne che non avevano precedentemente completato il servizio militare, ma erano state addestrate in MilGANE, e uomini è stata tutt'altro che grande. Dato che le nostre conoscenze militari di base erano ancora molto fresche, eravamo in grado di tenere il passo con i nostri compagni maschi.

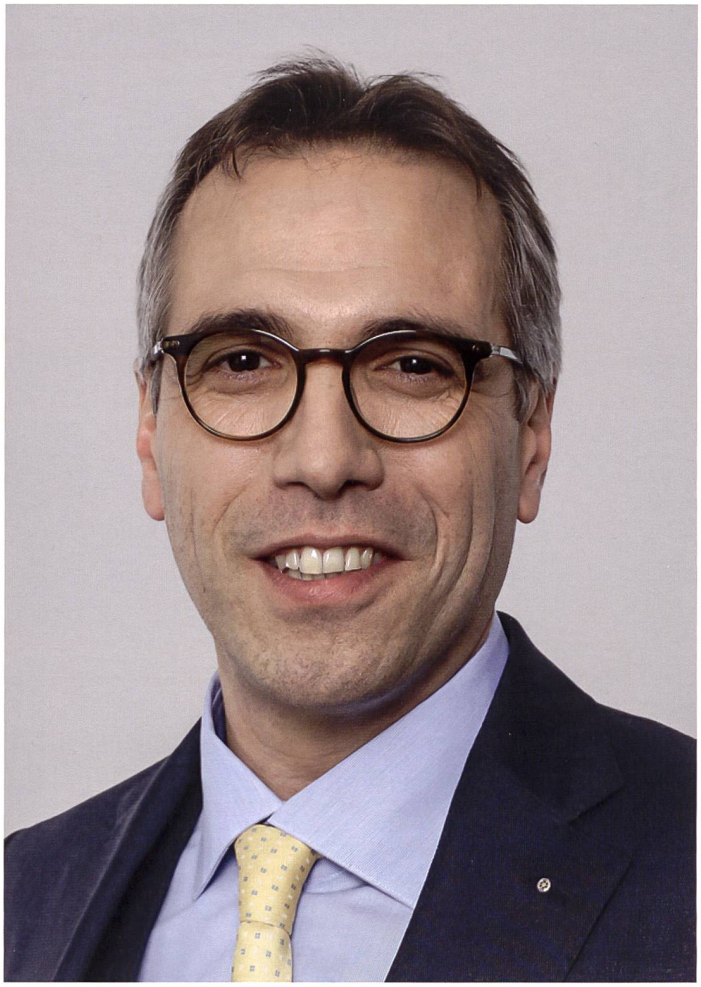
Senza MilGANE, non ci sarebbero così tante donne nelle missioni SWISSCOY in Kosovo o in EUFOR in Bosnia-Erzegovina, perché semplicemente troppo poche scelgono di svolgere una scuola reclute. Nel promovimento della pace, tuttavia, c'è un effettivo bisogno operativo di donne, ad esempio nei team di "collegamento e sorveglianza" (LMT). Essi parlano con la gente locale, sul terreno, e alcuni cittadini preferiscono discutere di ciò che li preoccupa con una donna. Per ascoltare anche le preoccupazioni delle donne sul campo, sono necessarie osservatrici donne. A parte questo, le squadre miste lavorano meglio e sono più produttive, come hanno dimostrato vari studi. Per questo le forze armate si sono anche poste l'obiettivo di aumentare la percentuale di donne dal livello attuale di circa l'1% al 10% entro il 2030. Alla SWISSCOY, sia le donne sia gli uomini con le qualifiche appropriate possono assumere le stesse funzioni – qui esistono gli stessi requisiti tecnici. Ciò è anche il caso del 45° contingente: attualmente poco meno del 15% di donne nell'esercito sono rappresentate in tutte le aree e funzioni possibili, fino ai quadri. Le donne sono attualmente impiegate, per esempio, come vice comandanti del National Support Element (NSE), come comandanti di squadra di un LMT o come consigliere politiche (POLAD) a beneficio della KFOR. Sono anche rappresentate in ambito logistico, "manuale" e medico.

**Per me ne è valsa più che la pena**

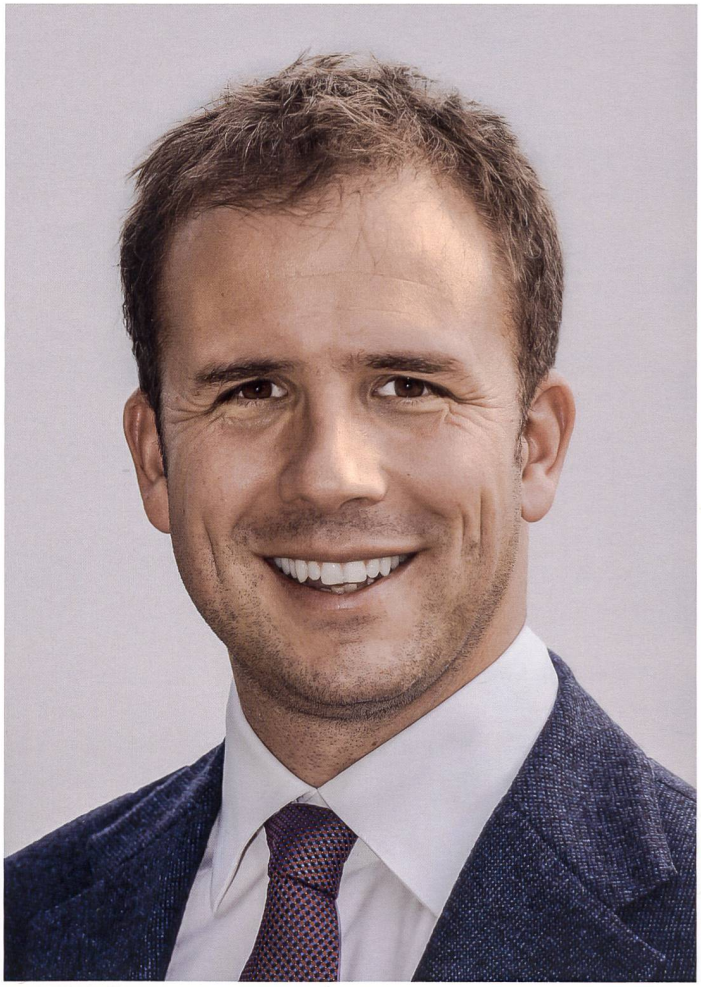
Avrò dei bei ricordi del mio impiego con SWISSCOY, così come di MilGANE, senza il quale non avrei mai avuto questa opportunità. Attraverso l'esercito, ho imparato molte nuove capacità che mi piacciono molto, come sparare. Ho anche beneficiato di una buona formazione sanitaria, che può essere estremamente utile anche nella mia vita privata. Quello che mi piace di più, però, sono i molti incontri emozionanti che si possono fare in impiego. Penso che ciò sia fantastico riguardo al sistema di milizia svizzero: tutti le persone si uniscono per svolgere una missione. Si diventa una squadra e ci si completa a vicenda, proprio perché ognuno può contribuire con le sue conoscenze.

E come specialista, posso anche restituire qualcosa all'esercito sotto forma di conoscenze specialistiche. Per esempio, è la prima volta che un contingente produce regolarmente contenuti video per i social media. La nostra rivista per le truppe, il 'Charlie Bravo', è pubblicata in modo trasversale ed è ora completata con video, ciò aggiunge molto valore al centro di eccellenza SWISSINT per il reclutamento del personale. L'esercito beneficia dei miei anni di esperienza nei media e in cambio mi addestra come soldato per una missione di pace. Sono davvero grata per questo.

Naturalmente, anche alla SWISSCOY, le donne restano ancora un po' una presenza "esotica". Dopo tutto, gli uomini sono ancora oggi la maggioranza. Eppure ci sono funzioni del tutto sfidanti qui in Kosovo, come l'osservatore in un team di collegamento e sorveglianza o nel settore del trasporto aereo, ad esempio G3Air, che organizza i voli Super Puma. Anche le donne conducenti, i meccanici e gli elettricisti sono necessarie in ogni contingente. Dato che ogni funzione viene assegnata indipendentemente dal sesso, spero sinceramente che le donne recuperino terreno in termini percentuali nei prossimi anni. Soprattutto se dovesse accadere qualcosa anche in ambito di tenuta ed equipaggiamento. ◆



Michele Masdonati



Michele Bertini

# Una solida realtà nel Cantone Ticino.

## Siamo qui per voi da oltre 145 anni.

**Agenzia generale Bellinzona**
Michele Masdonati

Piazza del Sole 5
6500 Bellinzona
T 091 601 01 01
bellinzona@mobiliare.ch

**Agenzia generale Lugano**
Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2
6900 Lugano
T 091 224 24 24
lugano@mobiliare.ch

**mobiliare.ch**

la Mobiliare

1215/07